



Pietro Mennea, indimenticabile campione dello sport, ha aderito ieri come testimonial alla campagna "Giù le Mani dai Bambini".

Mennea: "condivido le motivazioni di questa campagna, bisogna alzare il livello di guardia. Lavoriamo insieme per dare all'infanzia la certezza di una speranza". Poma (Giù le Mani dai Bambini): "a Mennea va tutto il nostro riconoscimento per la Sua grande sensibilità: lotteremo assieme, anche con il supporto degli altri nostri testimonial, per proteggere il diritto alla diversità dei bambini e la loro creatività". Ministero del Welfare: "Sempre più l'uso di sostanze dopanti si associa a quello di droghe e medicinali, e la distinzione tra uso di droga, abuso di farmaci a scopo di doping e uso improprio di psicofarmaci è ormai superata".

Roma – Pietro Mennea, indimenticabile campione mondiale dell'atletica, ha aderito ieri in qualità di testimonial al Comitato "Giù le Mani dai Bambini", che promuove la più visibile campagna di farmacovigilanza pediatrica in Italia, e si batte in questi anni contro la somministrazione disinvolta di psicofarmaci ai bambini, la nuova "moda" importata dagli USA, dove più di undici milioni di minori sono in quotidiana terapia con molecole psicoattive nel vano tentativo di risolvere i loro disagi. L'adesione è pervenuta al Comitato a margine di un convegno sul rischio di medicalizzazione del disagio dei più piccoli tenutosi ieri a Savona, con una lettera di Mennea consegnata dalla giornalista Sabrina Parsi: *"Sabrina – ha dichiarato Luca Poma, portavoce nazionale del Comitato – è una collega di grandissima sensibilità, ed ha coinvolto Pietro Mennea in questa nostra appassionante avventura. E' anche grazie al prezioso sostegno dei nostri testimonial, come Ray Charles, Beppe Grillo, Linus, e molti altri, che veicoliamo il nostro messaggio sociale alle famiglie italiane: un bambino troppo agitato o distratto è forse 'diverso' ma non è certo malato, come qualcuno vorrebbe far intendere, anche sotto la spinta del marketing delle multinazionali farmaceutiche. Somministrare una metanfetamina od una pastiglia di Prozac ad un bambino di 6 anni per risolvere un problema di comportamento è una soluzione 'facile' e pericolosa, proprio come il doping nello sport". Mennea ha dichiarato nella sua lettera di adesione: "Condivido le motivazioni della Campagna 'Giù le Mani dai Bambini'. Dobbiamo alzare i livelli di guardia, per tutelare il futuro delle nuove generazioni. E' un patrimonio inestimabile di risorse umane che non possiamo lasciare alla deriva di una società senza etica. Ognuno di noi è chiamato responsabilmente a dare il proprio contributo per costruire una diversa qualità della vita, ed in virtù di questa condivisione d'intenti aderisco al progetto 'Giù le Mani dai Bambini': lavoriamo assieme per dare all'infanzia non solo il calore di un'attenzione ed il sostegno di un sorriso, ma anche la certezza di una speranza".*

Proprio in questi giorni, il Rapporto del Ministero del Welfare sullo stato di attuazione della 'Legge per la tutela delle attività sportive e contro il doping', evidenzia che *"...sempre più, l'uso di sostanze dopanti si associa a quello di droghe e di medicinali".* Per gli esperti della Commissione antidoping, si registra in Italia *"una crescente tendenza al poliabuso di sostanze, documentato dalle più recenti ricerche e che rende superata la distinzione tra uso di droga, abuso di farmaci a scopo di doping e uso improprio di psicofarmaci".* Il concetto di doping - enfatizza il rapporto - *"non può essere enucleato dagli altri comportamenti devianti nè confinato al solo ambito sportivo".* La giornalista Sabrina Parsi ha commentato così l'adesione del campione: *"Mennea è uomo di straordinaria sensibilità, ha subito inquadrato il problema: dobbiamo lottare tutti assieme per superare l'attuale modello medicalizzante e per cercare insieme percorsi 'differenti' per non ritrovarci con un'intera generazione sedata come già è accaduto negli Stati Uniti ed altre zone del mondo".*

L'elenco completo dei testimonial che già hanno aderito alla Campagna è disponibile su www.giulemanidaibambini.org/testimonial.html

Fonte: il portale di Bioetica